

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



Forlì - Via Battuti Rossi, 6/a - Tel. 0543.30173
Cesena - Via dell'Arrigoni, 308 - Tel. 0547.28842
www.confcooperative.net



Consorzio Romagna Iniziative
c/o Palazzetto dello Sport e Nuovo Teatro Carisport
Piazzale Paolo Tordi, 99 - 47521 Cesena (FC)
Tel. 0547 332331 - Fax 0547 22311
info@romagnainiziative.it - www.romagnainiziative.it

La lezione di Lorenzo Major

«Il coraggio di non arrendersi mai»

L'esperienza dell'atleta paraplegico: «Nulla è impossibile»

LO SPORT è un'attività che permette al nostro corpo di fare esercizio, movimento e sforzo fisico ed è molto importante praticarlo perché serve per migliorare la nostra salute. A scuola abbiamo ascoltato con molta attenzione l'intervista di uno sportivo veneziano che nella sua vita è stato aiutato tantissimo dallo sport. Lui è Lorenzo Major un atleta di karate a livello agonistico, che, oltre a praticare tale sport, lavorava anche come autista e con la grande capacità di socializzare con altre persone e di questo ne andava e ne va tutt'ora fiero. Da bambino Lorenzo, con suo babbo, entrò per la prima volta in una palestra e vide dei ragazzi con cinture di differenti colori legate alla vita, tirare calci e pugni contro l'allenatore e racconta di essersi immaginato che il loro maestro potesse essere il loro "acerrimo nemico" e di questo ne rimase affascinato. Dopo un po' di tempo iniziò a frequentare quella palestra e da quel momento seguì la propria strada, ossia il karate, diventando famoso e gareggiando in tutto il mondo, partendo quindi dalla sua città, Venezia, fino ad arrivare in tutta Europa, conoscendo altri campioni e nuovi amici. Lui, però, aveva



ATTIVO Lorenzo Major pratica numerosi sport. Le sue parole hanno colpito i ragazzi della scuola 'Giulio Cesare' di Savignano

un sogno nel cassetto, quello di andare in moto; infatti ben presto ne acquistò una senza dirlo ai propri famigliari, nascondendola nel garage del suo migliore amico. Una sera di tarda primavera si recò a casa dei suoi amici per mangiare una pizza tutti insieme. Chiacchierarono, si divertirono e scherzarono tra di loro. Quando fu l'ora di ritornare a casa, Lorenzo prese la sua moto e partì per far-

vi ritorno. Mentre guidava, improvvisamente, gli si bloccò la gestione e, preso da un malore, perse il controllo della moto e si schiantò contro un palo e perse i sensi. La sua fortuna è stata che un passante lo vide in condizioni tragiche e chiamò immediatamente i soccorsi. Lui rimase per quattro giorni in coma. Fece riabilitazione e dopo un po' di tempo si riprese completamente, ma da quel

momento divenne paraplegico, ossia non riesce più a muovere il suo corpo. Dopo la sfortuna, ebbe ancora il coraggio di fare altre attività sportive quali il tiro a segno e canottaggio, partecipandovi a livello agonistico. Nell'intervista Lorenzo, spiega con parole semplici la sua vittoria che gli permise di conquistare la coppa d'oro nella categoria di canottaggio di cui lui faceva parte. "Fu un'esperienza piena di vittorie e d'emozioni. È stato bellissimo veder gareggiare atleti normodotati e disabili, competendo con forti sfidanti", afferma Lorenzo, il quale non si sarebbe mai immaginato di arrivare a livelli così alti, vincendo medaglie e trofei e non solo nel canottaggio, ma anche nella scherma, nel nuoto e nel basket dedicandosi poi anche all'arrampicata. Ora Lorenzo è quindi in una carrozzina, ma nonostante tutto ha la forza e il coraggio di non arrendersi mai: "Mi sto già organizzando per allenarmi nell'arrampicata anche in montagna, non solo nelle pareti artificiali, e mi piacerebbe poter fare dei filmati di queste scalate, per far vedere a tutti che nulla è impossibile ed è sempre possibile ciò in cui si crede". **Francesca Pasquinelli (classe 2^aD Savignano)**

I CAMPIONI

Accanto al talento serve la forza di volontà

LO SPORT può essere una passione, un passatempo, oppure, l'unica cosa che può salvarvi la vita, l'unica via d'uscita. Pensate a quanti sportivi famosi, che conosciamo e adoriamo, tuttora potrebbero trovarsi in qualche situazione spiacevole, pericolosa o magari illegale. Ci sono tante testimonianze di sportivi che raccontano che la loro passione era l'unico modo per non essere divorati dalla povertà o magari dalla criminalità. Non pensate che sia così facile, certo il talento conta, ma, altrettanto importante è la forza di volontà che questi campioni hanno avuto nel superare gli ostacoli, senza farsi imprigionare dalle loro situazioni difficili. Anche se adesso li vediamo ricchi e famosi non vuol dire che lo siano sempre stati. La loro "arma" è stata la forza di credere nei propri sogni, nel raggiungere degli obiettivi lontani. Lo sport può cambiare la vita delle persone.

Yvelin Yordanov (Classe 2^aD Savignano)

LA TESTIMONIANZA DEL GIOVANE PORTIERE DI CALCIO

Spirito di squadra è impegno, lealtà, fiducia e passione

GIOCO come portiere nella Savignanese (anno 2004) da tre anni e, anche se prima di iscrivermi ero molto scettico ed avevo paura di non essere accettato, mi sono subito ricreduto, in quanto siamo tutti molto legati e uniti e, quando possiamo, ci vediamo anche nel tempo libero. Il mio ruolo all'interno della squadra è forse quello più difficile, infatti sono uno dei due portieri e come estremo difensore devo essere sempre concentrato, anche con il freddo, la neve, il vento, la pioggia o il sole negli occhi. Nonostante qualcuno creda che fare il portiere significhi fare meno fatica, posso

assicurare che non è così, io mi alleno sia con la mia squadra che con il preparatore dei portieri e, a volte, facciamo anche quattro o cinque allenamenti a settimana più la partita di campionato o il torneo. Quando si fa parte di una squadra, si condividono insieme sia i complimenti che i rimproveri ed entrambi ci permettono di unirvi ancora di più e condividere sia i momenti belli che quelli brutti. Essere competitivi, significa cercare di fare del proprio meglio, anche quando si è stanchi, e cercare di portare a termine la partita con la giusta carica, mettendoci sempre tanto impegno.

Come, ad esempio, quando, durante l'ultimo torneo dello scorso giugno, siamo riusciti a vincere contro tutte le squadre, e addirittura contro una professionista, anche con l'aiuto del nostro Mr che ci aveva dato molta sicurezza. La nostra gioia, poi, nello spogliatoio è stata grandissima. Fare sport aiuta anche nella formazione del carattere in quanto bisogna sempre essere rispettosi delle regole, dell'arbitro, giocare in modo leale ed essere rispettosi verso la squadra avversaria, tutto questo viene chiamato fair play. Spirito di squadra è impegno, lealtà, fiducia, passione e determinazione verso il risultato finale ma

soprattutto unione. Per me, sport significa anche stare all'aria aperta e fare attività fisica, anche se, al giorno d'oggi, per i ragazzi è sempre più difficile mantenere l'impegno, per le distrazioni quotidiane. Con l'attività sportiva si scaricano le tensioni, rendendo più tranquillo chi lo pratica e aiuta a controllare le emozioni, come ad esempio la rabbia. Inoltre, fare uno sport di squadra lega e unisce, oltre che insegnare ad avere fiducia negli altri e si sviluppa il senso di appartenenza a un gruppo, che aiuta a migliorare la propria autostima.

Alberto Rocchi (Classe 2^aD Savignano)



MITO TRA I PALI
Gianluigi Buffon